

TITOLO	Sviluppo delle capacità relazionali, attraverso la TangoMovimentoTerapia negli studenti infermieri
Azienda	Città della Salute e della Scienza di Torino
Dipartimento/Distretto	FPA / Molinette
Unità operativa	Corso di Laurea in Infermieristica di Torino
Città	Torino
Indirizzo (della struttura)	Via Rosmini, 4/A
Referente (unico) per contatti	Simona Facco, Infermiera/tutor supervisore CLI
Email referente	simona.facco@unito.it
Nomi e qualifiche dei componenti il Gruppo di Progetto	Simona Facco , Infermiera e tutor supervisore CLI Torino Paola Caggiano , Infermiera e tutor CLI Verbania Sara Falasco , Psicologa e danzaterapeuta Valerio Dimonte , Presidente CLI Torino
	PROGETTO
Progettazione iniziata il	2013
Progettazione terminata il	2014
Obiettivo del Progetto	<p>La Tangoterapia nasce in Argentina nel 2008 con l'organizzazione del primo Congresso Internazionale di Tangoterapia. In letteratura sono presenti studi che confermano l'efficacia della tangomovimentoterapia in ambito clinico, ma nell'ambito della formazione la ricerca non ha prodotto risultati.</p> <p>L'obiettivo di questo studio è il seguente: effettuare la valutazione del percorso esperienziale di lavoro corporeo con la tango movimento terapia offerto, agli studenti infermieri di Torino, per lo sviluppo delle capacità relazionali.</p>
Strutture coinvolte	- Altre Aziende/Altro
Disegno progettuale	<p>Il Corso di Laurea in Infermieristica di Torino si propone di preparare e sostenere lo studente nel percorso di studi, in particolare nelle abilità cognitive, gestuali e relazionali, fino al raggiungimento dell'autonomia professionale. L'offerta formativa propone corsi obbligatori ed altri a scelta dello studente. Da diversi anni l'intento che l'università si è proposta è quella di creare un ventaglio di possibilità che possano aiutare gli studenti ad approfondire e potenziare alcuni aspetti dell'assistenza come ad esempio laboratori sul bendaggio di base, sulle tecniche infermieristiche, sulla ricerca bibliografica fino ad includere quelli più a carattere psico-relazionale come i laboratori corpo a corpo, laboratorio teatrale interprofessionale, laboratorio per l'utilizzo del tocco armonico nel caring infermieristico ecc.. Tra questi ultimi, si è pensato di proporre un laboratorio sul Potenziamento delle capacità relazionali attraverso un percorso di lavoro corporeo con la TangoMovimentoTerapia, includendolo nell'offerta formativa dello studente per l'anno accademico 2013/2014. Il corso è stato inserito nella programmazione didattica, tra le attività di supporto alla relazione di aiuto come percorso a scelta, a completamento del progetto triennale obbligatorio in modo da offrire, con le tecniche della tangomovimentoterapia (TMT) l'esperienza nella relazione con l'altro. Si è creata una nuova opportunità didattica per consentire agli studenti di lavorare sulle proprie capacità relazionali, intese come capacità di: sentire ed essere presenti nella relazione; essere presenti nella relazione per saper entrare in contatto e comprendere i bisogni dell'altro; gestire la fatica emotiva dell'incontro dell'altro, tollerare di non sapere e non capire; saper sostare in un'area di incertezza per un certo tempo; saper dare spazio ai sentimenti dell'altro e tollerarne la sofferenza; saper dare speranza, tener viva la curiosità per l'altro.</p>
Percorso sperimentale	<p>Si sono realizzate due edizioni del seminario rispettivamente nel Novembre 2013 e nel Marzo 2014. Il corso, per entrambe le sessioni, si è articolato in sei incontri, con cadenza settimanale, della durata di due ore con un numero massimo previsto di 18 studenti. Ogni incontro è stato condotto all'interno di un'aula ampia in modo da favorire il movimento corporeo e la sperimentazione dei passi di danza.</p> <p>Per ogni incontro si è previsto un lavoro strutturato in 5 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- osservazione e conoscenza individuale: danza partendo dalla propria interiorità (movimento influenzato dalle esperienze personali); 2- relazione con l'altro: attraverso il ballo sperimentazione dei differenti ruoli, fiducia; 3- dimensione gruppale: spazio che l'individuo e la coppia occupano nello spazio danzante;

	<p>4- creatività espressività: tecniche d'improvvisazione; 5- condivisione basata sulla verbalizzazione e rielaborazione delle esperienze vissute. Gli esercizi sono stati pensati per consentire a ciascuno di fare esperienza di sé attraverso il movimento, ed ogni incontro, grazie alle cinque fasi di lavoro, ha consentito agli studenti di viverli più pienamente e consapevolmente per poi essere maggiormente presenti e finalizzati nelle relazioni con il compagno e con il gruppo. Si è realizzato uno studio quali/quantitativo attraverso l'analisi dei diari settimanali che i 32 studenti, del I-II-II anno di infermieristica di Torino, hanno scritto durante il laboratorio di tangomovimentoterapia ed il gradimento che essi hanno dichiarato rispetto al corso. Si sono inoltre analizzate le verbalizzazioni effettuate al termine di ogni incontro e si è realizzata un'intervista al conduttore e co-conduttore.</p>
Indicatori di processo	<p>Con il laboratorio, si è voluto dare, agli studenti infermieri, un tempo e uno spazio per riflettere sulla relazione, soprattutto di sperimentarsi direttamente sulle capacità di relazione con l'altro in maniera molto concreta per vedere "da dentro". È stato pensato il tango per il gioco dei ruoli che prevede, per la comunicazione che avviene nella coppia, per la necessaria capacità che nel ballo si deve possedere, stare nel presente con se stesso e nella relazione con l'altro. Per la valutazione dell'efficacia del laboratorio secondo la percezione dei partecipanti, è stato chiesto loro di redigere un diario esperienziale settimanale in cui venivano descritte le loro percezioni rispetto i singoli incontri, gli esercizi proposti in collegamento con la professione infermieristica.</p>
Indicatori di risultato	<p>Le capacità e le consapevolezze previste per gli studenti al termine del laboratorio sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere presente nella relazione; - entrare in relazione con l'altro attraverso l'ascolto, il contatto visivo, fisico; - comprendere le richieste di bisogni, il punto di vista dell'altro; - creare una relazione di fiducia nella dimensione individuale; - tener viva la propria capacità per l'altro; - raccontare e raccontarsi le difficoltà vissute; - consapevolezza dei limiti e le potenzialità del proprio corpo nello spazio. <p>Le capacità sopra descritte rappresentano i cardini della relazione con l'alterità, normalmente insegnati da un punto di vista teorico, di cui, l'esperienza più diretta spesso viene condotta direttamente con il paziente, con la possibilità di non essere presenti nella relazione.</p>
Esiti/Outcome	<p>Dall'analisi dei 192 diari settimanali e dalle verbalizzazioni, gli studenti riferiscono di sentirsi migliorati nella relazione con l'altro attraverso l'ascolto, il contatto visivo, fisico, di comprendere meglio le richieste di bisogni e il punto di vista dell'altro; di creare una relazione di fiducia in modo più spontaneo ed infine di avere maggiore consapevolezza dei limiti e delle potenzialità del proprio corpo nello spazio. L'analisi del gradimento ha fornito un riscontro positivo per tutti gli studenti. L'aspettativa rispetto al corso non è stata per tutti la stessa, alcuni pensavano fosse un laboratorio più teorico. I temi principali emersi nelle discussioni a termine lezione sono stati, per entrambe le edizioni: contatto, vicinanza, sicurezza, insicurezza, fiducia, ruolo, presenza, energia. Certamente gli esercizi proposti hanno offerto la possibilità agli studenti di mettersi in gioco e sperimentarsi, con persone per lo più estranee: riferita ansia da prestazione per il cambio ruolo negli esercizi, maschile e femminile, per il timore del giudizio. Con il progredire dei giorni sia all'osservazione che dalle dichiarazioni a caldo emerge un clima più rilassato, definito come più intimo, più bello; si è percepita maggiore attenzione, maggiore scioltezza, ci si è messi in gioco di più; anche il contatto con l'altro viene vissuto come più sicuro. Si sviluppa progressivamente l'energia del gruppo. Rispetto agli esercizi sulla qualità lento e veloce si riferisce difficoltà a gestire nel veloce le attività che si compiono; differente percezione lento/veloce, con difficile sincronizzazione. Si è lavorato sulle qualità grande e piccolo, con esercizi di movimenti liberi nello spazio, si sono discusse le differenti percezioni nel gruppo. Con il progredire dei giorni, si percepisce maggiore confidenza, sicurezza, il gruppo è più gruppo. La qualità della sicurezza e dell'insicurezza portano a sperimentare su di sé differenti qualità di tocco: tocco sicuro prolungato e consapevole, c'è un'intenzione, nel tocco insicuro il contatto è più breve e meno finalizzato; la maggioranza riferisce di aver avvertito un senso di fastidio con il tocco insicuro. Si riscontra insicurezza nei movimenti piccoli e sicurezza nella velocità. Si rimarca l'importanza di mantenere la qualità anche quando il tempo a disposizione è poco. È stata riferita la capacità di lasciare i pensieri fuori dall'aula, e la sensazione di essere più in contatto con sé stessi; il tema della presenza prevale nella discussione: "maggiore consapevolezza di noi arriva al paziente". Vengono riferiti aumento della concentrazione e</p>

maggior divertimento; anche la percezione individuale di sé all'interno del gruppo viene riferita come migliorata. Consapevolezza di sé e degli altri; è stato molto apprezzato lavorare con studenti di anni differenti, "diversamente dal teatro che fa lavorare su sé stessi questo laboratorio mette in reazione con sé stessi e con l'altro".

Anche i conduttori hanno percepito nei partecipanti entusiasmo e coinvolgimento, confermando la sensazione di aver raggiunto appieno gli obiettivi stabiliti in fase di pianificazione.